

Cronisti in classe **QN** il Resto del Carlino 2022 20^a edizione



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Rimini

Med Store



IL CONCORSO

Casa Rossa Panzini, meraviglia nascosta



Capita che ogni territorio nasconda una 'meraviglia' che andrebbe fatta conoscere di più al resto d'Italia. In che modo? Partecipando al concorso Coop 'Le meraviglie nascoste d'Italia' per il quale abbiamo deciso di presentare la Casa Rossa Panzini. Improvvisandoci reporter, come una redazione abbiamo ricercato materiale sulla vita dello scrittore, sul suo soggiorno a Bellaria e sulla casa. Fotografato quest'ultima e gli angoli più belli del parco, disegnato e curato il montaggio della presentazione. Siamo rientrati tra i 50 vincitori e abbiamo aiutato l'Istituto a dotarsi di nuove attrezzature.

ISTITUTO COMPRESIVO PANZINI BELLARIA

Vendere arance a scuola per Airc

Il progetto «Cancro io ti boccio» viene portato avanti all'IC di Bellaria da sei edizioni e coinvolge tanti ragazzi

Una nuova edizione del progetto 'Cancro io ti boccio'. E' quella svoltasi il 29 gennaio scorso nella scuola dell'Istituto Comprensivo di Bellaria. Un progetto proposto dall'Airc, fondazione che da anni collabora con le scuole allo scopo di educare i ragazzi non solo a uno stile di vita salutare, ma a comprendere anche il significato e l'importanza della ricerca, della solidarietà e dello spendersi per il bene comune donando ognuno il proprio contributo.

Gli alunni di seconda media, sono scesi in prima linea, impegnandosi nella vendita di prodotti come arance, miele e marmellata di agrumi, tutti ricchi di vitamina C e utilissimi al nostro sistema immunitario. Per questo evento gli studenti si sono preparati non solo documentandosi con riviste e libri, ma anche con momenti di riflessione. «Una delle più belle e divertenti esperienze che abbiamo svolto

LE FASI

«Prima abbiamo fatto dei cartelloni e poi abbiamo venduto miele e agrumi»



Agli altri studenti i ragazzi hanno dato consigli per vivere una vita salutare

nella scuola - dicono i ragazzi - ci ha resi più sensibili alla solidarietà e ci ha dato modo di sentirci comunità in cammino verso l'impegno nel sociale».

Gli studenti si sono preparati al progetto attraverso varie fasi operative: nella prima ha prevalso la creatività con la realizzazione dei cartelloni e, grazie all'impegno di studenti molto bravi

nel disegno e alla ricchezza di chi ha fantasia, il risultato finale è stato fantastico e divertente. La seconda fase, quella della vendita dei prodotti, è stata la più entusiasmante.

Seguendo sempre le norme Covid, gli studenti hanno accolto nell'ingresso della scuola, studenti di altre classi che a turno sono andati a fare acquisti. «Ab-

biamo persino provato tenerezza quando attorno al nostro banchetto - continuano gli alunni - si sono fermati incuriositi i piccoli di quinta elementare, ai quali abbiamo spiegato cosa è l'Airc e elencato le buone norme per l'alimentazione. È il caso di dire che una festa colorata e profumata da arance ha portato nel nostro Istituto una ventata di gioia, facendoci riassaporare la bellezza dello stare a scuola, di collaborare con i compagni e gli insegnanti». I ragazzi hanno fatto squadra in ogni fase del progetto, «ognuno di noi ha messo in gioco le proprie abilità e capacità, avendo un ruolo preciso: designer, venditore, cassiere, controllore. Forse in classe facciamo un po' di confusione, ma durante questo progetto abbiamo dimostrato di saperci ben organizzare e di realizzare qualcosa di bello per tutta la nostra comunità. Siamo certi di aver dato un buon contributo all'Airc e allo stesso tempo sentiamo di dire grazie a questa fondazione perché ci ha offerto la possibilità di sentirci, anche se piccoli ragazzini, parte viva, importante della nostra scuola e della nostra società».

Daniele Magrini
Francesco Onofri II B

L'incontro

A Bellaria i due Giusti che salvarono gli ebrei, la storia di Ezio Giorgetti e Osman Carugno

Nascosti una 30ina di profughi all'hotel Savoia, a San Mauro, Pugliano e in Svizzera

La Repubblica riconosce il 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, Giorno della Memoria. In questa giornata si vuole ricordare la Shoah, nonché coloro che si sono opposti al progetto di sterminio proteggendo e salvando alcuni perseguitati. Abbiamo affrontato l'argomento in una cerimonia con il sindaco di Bellaria Igea Marina, Filippo Giorgetti, che abbiamo incontrato a scuo-

la il 27 gennaio. Nella piazzetta del nostro istituto sulle note di 'Gam Gam', abbiamo osservato un minuto di silenzio.

Poi con un'esperta di storia locale abbiamo ripercorso le vicende di Ezio Giorgetti e Osman Carugno, i due Giusti che in seguito alle Leggi Razziali salvarono una trentina di profughi ebrei, proteggendoli nel cuore della cittadina bellariense.

Giorgetti li nascose per un breve periodo nel locale hotel Savoia e poi a San Mauro Pascoli; successivamente vennero spostati a Pugliano, per poi essere trasferiti in Svizzera. A guerra finita, tutti gli ebrei erano salvi. Noi studenti ci eravamo prepara-



ti alla cerimonia realizzando poster e documentandoci sui nomi di quegli ebrei nascosti a Bellaria. Al termine dell'incontro abbiamo deposto un mazzo di fiori, rendendo omaggio alla solidarietà dei nostri Giusti.

Classe III E

L'intervista

Nonno Renzo tra miseria, amore e gioia

La storia di chi, nato nel 1946, ha vissuto l'infanzia a Roncofreddo tra campi, stalla e mangiatoia

Nonno Renzo è nato nel 1946 e ha trascorso la sua infanzia a Roncofreddo.

Della sua infanzia, cosa ricorda?

«La miseria: poco cibo e la scarsa legna nel camino, per cui in inverno c'era tanto freddo».

Cosa si faceva di bello?

«Dopo cena, in inverno, si andava tutti insieme nella stalla, do-

ve gli uomini giocavano a carte, le donne cucivano o lavoravano a maglia, mentre io e i miei 5 fratelli giocavamo nella mangiatoia».

E la scuola?

«Non c'era tanto da mangiare ma il Comune riusciva a garantire ogni mattina una fetta di pane e marmellata. Avevo una maestra zoppa che dovendo tornare a casa a piedi percorrendo due km in salita veniva aiutata da noi alunni. Altri tempi...».

Come trascorreva il pomeriggio?

«Giocando all'aperto e correndo per i campi».

Il periodo più bello?

«Maggio: le strade venivano addobbate con festoni e per tutti i bambini era una festa. Nonostante la povertà, nonno Renzo ha un ricordo molto bello della sua infanzia, perché anche se non c'erano tanti soldi c'era tanto amore».

Sara Foschini III A